

tanto il leggiadro mondo femminino sfidò coraggioso e imperterrito, col favore del sidereo raggio del gas, i furori degli elementi; sprezzò l'acqua e il rovaio: l'acqua del cielo e quella più fatale del lastrico, e comparve nella più splendida e vaga pompa a rallegrar di bellissimi volti le sale, in tanto numero a basso e su in cima nella pudica e verginale ringhiera, da cacciarne fin gli uomini, che stretti e pigiati, bevevano con avido orecchio da lunge, per le stanze contigue, le belle melodie dello *Stabat* e del duetto de' Marinai dell' unico Rossini: levatevi la berretta e le vostre corone, o maestri.

Ed ora si continuò nella sala maggiore la bella riforma che diede nuovo decoro alle altre, ed alle signore s'apparecchiarono più comodi e nobili seggi. Nell' atrio, quasi custodi ed auspici di quelle pareti, sacre a' musicali concetti, s'alzaron le immagini di Marcello, e di Zarlino; immagini gloriose, illustrate da due ingegnose iscrizioni, non so se più belle per la concisione, o la peregrinità del concetto. Le quali iscrizioni, come il felice pensiero di tutti questi eleganti restauri, son parto del benemerito presidente all'ordine, avvocato Lantana.